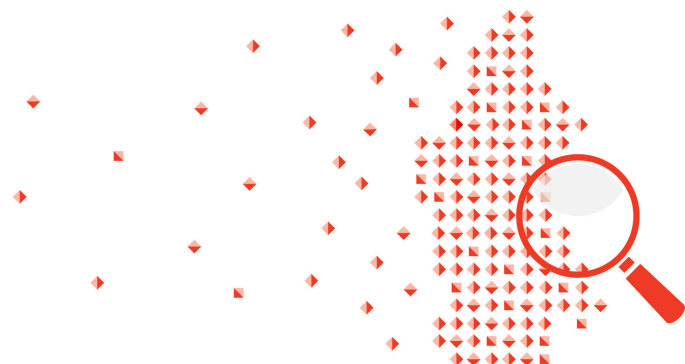




# Outlook Terziario

## La lente sul Piemonte Nord

### 2021



**Comunicato stampa**

15 ottobre 2021

### **Piemonte Nord: il turismo rilancia l'intera economia terziaria**

I primi sei mesi del 2021 evidenziano una ripresa del tessuto imprenditoriale e della domanda di lavoro nel complesso del Piemonte Nord. Un fenomeno da interpretare alla luce di un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese, rispetto all'andamento di un anno che ha segnato il nostro Paese non solo dal punto di vista sanitario ed economico, ma anche sociale. Il secondo trimestre del 2021, in particolare, è stato protagonista di una fase di rilancio favorita dall'introduzione da parte del Governo del decreto Riaperture, un provvedimento mirato alla progressiva riapertura delle attività, a seguito della campagna vaccinale contro il Covid-19 e in previsione della stagione estiva appena trascorsa.

Nel corso del 1° semestre 2021, si registra una crescita del +0.7% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +616 unità locali nel totale economia delle quattro province dell'area. Un risultato senz'altro incoraggiante, dopo il lungo periodo di crisi che ha visto le aziende del territorio ridursi ad un tasso medio del -2.6% nei cinque anni precedenti, con un bilancio complessivo di -2.270 esercizi dal 2016 al 2020. Una crisi che, in prima istanza, ha investito le imprese del sistema industriale (-5.2% dal 2016) e agricolo (-3.1% dal 2016), ma che a partire dal 2017 ha iniziato ad indebolire anche il principale settore economico dell'area, ovvero quello terziario (-1.4% dal 2017).

I dati provenienti dall'archivio Infocamere indicano un 2021 ancora incerto per le aziende del primario (-0.1%), ma una buona ripresa del reparto industriale (+0.7%) e di quello terziario (+0.8%). È quest'ultimo a mantenere la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2021, inglobando il 64% delle realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio. Nel complesso del Piemonte Nord si contano un totale di 54.726 unità locali del settore, per la maggior parte distribuite tra i comparti dei servizi (43.3%) e del commercio (40.4%). La restante quota opera invece nel turismo (16.3%). Nel corso di questo primo semestre sono +445 quelle che si aggiungono allo stock precedente, prevalentemente collocate tra comuni del novarese (45.4%) e del verbanese (30.3%). Si tratta in maggior parte di sedi d'impresa (77.3%), tornate ad aumentare per la prima volta dal 2016, dopo un bilancio



negativo di -1.223 nell'ultimo quinquennio. La classe imprenditoriale torna quindi ad investire le proprie risorse nel territorio, forte di un rinnovato clima di fiducia riscontrato anche in altre aree del Paese.

Un fenomeno che sembrerebbe confermato dall'andamento della domanda di lavoro terziaria tra il mese di gennaio e di giugno, in aumento del +17.9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Sono 36.231 i contratti stipulati durante il 1° semestre 2021, più della metà dei quali (66.8%) avviati da imprese dell'Alto Piemonte. Il personale assunto è in prevalenza di genere femminile (58.4%) e di nazionalità italiana (80.3%), con una maggiore orientamento per i giovani sotto i 34 anni di età (50.3%). Rispetto allo stesso periodo del 2020, si registra una crescita importante del lavoro intermittente (+31.4%) e di quello a tempo determinato (+30.9%). Quest'ultima rimane la modalità di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore (49% dei contratti attivati), mentre evidenziano un netto calo il lavoro domestico (-11.7%) e quello a tempo indeterminato (-8.8%).

Le misure adottate dal Governo hanno agevolato in primo luogo il sistema turistico, la cui ripartenza ha fatto da traino a tutti gli altri comparti del terziario. Reduce da un 2020 che ne aveva limitato fortemente lo sviluppo rispetto ai valori di crescita riscontrati negli anni precedenti, il settore turistico è protagonista di una ripresa economica che nei primi sei mesi del 2021 conduce ad un saldo di +105 realtà imprenditoriali (+1.2%) e all'attivazione di 9.799 contratti (+29.7% rispetto allo stesso periodo del 2020). A trarre vantaggio da questa congiuntura favorevole sono state principalmente le aziende dei servizi (+1.3%): in continuo sviluppo dal 2016, nel corso di questo primo semestre aumentano ulteriormente la propria presenza all'interno del territorio, apportando ulteriori +298 imprese al sistema economico locale (più della metà delle quali concentrate nelle aree dei laghi e montane dell'Alto Piemonte) e inglobando il 61% delle assunzioni terziarie. Gli effetti di quest'onda positiva si ripercuotono anche sulle imprese del commercio, seppur in termini più contenuti. Per la prima volta dal 2016, la curva in costante flessione del comparto (che ne ha ridotto la consistenza di circa -272 attività all'anno fino al 2020) evidenzia un leggero rialzo (+0.2%), con l'apporto di +42 esercizi commerciali da gennaio a giugno (quasi tutti concentrati nei territori dei laghi e limitrofi) e l'attivazione di 4.349 rapporti di lavoro (+8.9% rispetto a quelli del 1° semestre del 2020).

## **Provincia di Biella**

Al 30 giugno dell'anno in corso, sono 11.868 le localizzazioni attive nel settore terziario in provincia di Biella, il 21.7% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del 1° semestre 2021 evidenziano un tessuto imprenditoriale in crescita (+0.6%) rispetto al 31 dicembre del 2020, con un apporto all'economia locale di +75 unità locali, prevalentemente concentrate nell'area del capoluogo e della Valle Oropa. Si tratta per la maggior parte di sedi d'impresa, che tornano a crescere (+0.6%) dopo cinque anni di continua flessione e un bilancio complessivo di -413 attività, anche se si registra un aumento percentuale elevato delle filiali con sede principale fuori provincia (+1.7%).



Le dinamiche all'interno dei singoli comparti rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord, fatto salvo per le attività del commercio che continuano a diminuire all'interno del territorio (-0.3%), in controtendenza con l'andamento regionale (+0.6%). Nonostante l'incremento pervenuto dalla vendita al dettaglio (+0.9%), è la flessione dell'ingrosso a pesare sull'andamento complessivo del comparto, comportando una riduzione di -36 realtà imprenditoriali, localizzate tra l'area nord-occidentale e montana (Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi) della provincia. Dopo un 2020 stabile, ma piuttosto sofferto, riparte anche il turismo (+1.3%), agevolato dalla progressiva riapertura delle attività avvenuta a seguito della prima campagna vaccinale. Sono +21 le unità locali che nel corso del 1° semestre 2021 si aggiungono allo stock precedente, la maggior parte delle quali operanti nell'ambiente della ristorazione, anche se la crescita percentuale più elevata si è riscontrata tra le "Strutture ricettive" del territorio (+6.9%, la più alta tra le province del Piemonte Nord). In termini assoluti, è il comparto dei servizi a contribuire principalmente al saldo positivo del terziario (+66 unità locali), con un incremento imprenditoriale (+1.2%) di poco inferiore a quello del turismo. Al suo interno, sono le attività dei "Servizi alle imprese" (+2.2%) ad aumentare di più rispetto a quelle dei "Servizi alla persona" (+1.4%).

Dal punto di vista occupazionale, l'area del biellese ha registrato un aumento della domanda di lavoro (+16.9% rispetto al 1° semestre 2020), raccogliendo il 15.6% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2021. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l'avviamento di 5.667 rapporti di lavoro, con una maggior propensione all'assunzione di giovani fino ai 34 anni di età (51.2%) e di donne (61.9%). La componente straniera è risultata in diminuzione (-5.6%), in controtendenza con il contesto regionale (+1.1%). Le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto nel comparto di 3.823 nuovi contratti (il 67.5% degli avviamenti terziari), in particolare provenienti dai "Servizi alla persona" (62.6%), nonostante il forte aumento registrato nella domanda dei "Servizi alle imprese" (+41% rispetto ai volumi del 1° semestre 2020). La forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (44.8%), anche se gli incrementi maggiori rispetto all'anno precedente si osservano nel lavoro "a chiamata" (+33.2%) e somministrato (+29.8%). Rispetto alle altre province, si evidenzia un eccezionale sviluppo dei rapporti parasubordinati (+101.4% pari a +71 avviamenti), il cui numero di attivazioni raddoppia dal 2020, pur rimanendo la formula lavorativa meno frequente (2.5%) tra le aziende della provincia.

## **Provincia di Novara**

Al 30 giugno dell'anno in corso, sono 22.277 le localizzazioni attive nel settore terziario in provincia di Novara, il 40.7% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del 1° semestre 2021 evidenziano un tessuto imprenditoriale in crescita (+0.9%) rispetto al 31 dicembre del 2020, con un apporto all'economia locale di +202 unità locali, prevalentemente concentrate tra il capoluogo e la regione dei laghi. Si tratta per la maggior parte di sedi d'impresa, che tornano a crescere (+1.1%) dopo cinque anni di continua flessione e un bilancio complessivo



di -484 attività, anche se si registra un aumento percentuale altrettanto elevato delle filiali con sede principale in provincia (+1.2%).

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Con la nascita di +29 realtà imprenditoriali (+0.3%) e un maggior orientamento alla vendita al dettaglio, le imprese del commercio danno i primi segnali di ripresa da una crisi prolungata che ne aveva ridotto drasticamente il peso all'interno della provincia (-559 unità locali dal 2016 al 2020). L'unica categoria merceologica ancora in calo risulta quella del "Moda-Fashion" (-1.4%). Dopo un 2020 stabile, ma piuttosto sofferto, riparte anche il turismo (+1.1%), agevolato dalla progressiva riapertura delle attività avvenuta a seguito della prima campagna vaccinale. Sono +36 le unità locali che nel corso del 1° semestre 2021 si aggiungono allo stock precedente, la maggior parte delle quali operanti nell'ambiente della ristorazione, anche se la crescita percentuale più elevata si è riscontrata tra le "Strutture ricettive" del territorio (+3.3%). In termini assolti, è il comparto dei servizi a contribuire principalmente al saldo positivo del terziario (+137 unità locali) e ad evidenziare l'incremento imprenditoriale più importante (+1.4%). Al suo interno, sono le attività dei "Servizi alle imprese" (+1.7%) ad aumentare di più rispetto a quelle dei "Servizi alla persona" (+0.2%).

Dal punto di vista occupazionale, l'area del novarese ha registrato un aumento della domanda di lavoro (+14.9% rispetto al 1° semestre 2020), raccogliendo il 44% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2021. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l'avviamento di 15.932 rapporti di lavoro, con una maggior propensione all'assunzione di giovani fino ai 34 anni di età (52%) e di donne (57.4%). La componente straniera è risultata in diminuzione (-5.5%), in controtendenza con il contesto regionale (+1.1%). Le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto nel comparto di 10.626 nuovi contratti (il 66.7% degli avviamenti terziari), in particolare provenienti dai "Servizi alla persona" (49.9%), la cui domanda risulta in crescita del +25.4% rispetto ai volumi del 1° semestre 2020. La forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (48.4%), anche se l'incremento maggiore rispetto all'anno precedente si osserva nel lavoro somministrato (+31.6%), che in termini di assoluti (2.346 contratti) supera il numero di assunzioni a tempo indeterminato (2.066 contratti, in riduzione del -13.8%) avvenute nel periodo.

## **Provincia di Verbano Cusio Ossola**

Al 30 giugno dell'anno in corso, sono 10.037 le localizzazioni attive nel settore terziario in provincia di Verbano Cusio Ossola, il 18.3% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del 1° semestre 2021 evidenziano un tessuto imprenditoriale in crescita (+1.4% rispetto al 31 dicembre del 2020), la più alta tra le province in termini percentuali, con un apporto all'economia locale di +135 unità locali, prevalentemente concentrate tra la regione dei laghi e le zone montane. Si tratta per la maggior parte di sedi d'impresa, che tornano a crescere (+1.1%) dopo



cinque anni di continua flessione e un bilancio complessivo di -123 attività, anche se si registra un aumento percentuale elevato delle filiali con sede principale fuori provincia (+2.8%).

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Con la nascita di +34 realtà imprenditoriali (+0.9%) e un maggior orientamento alla vendita al dettaglio, le imprese del commercio danno i primi segnali di ripresa da una crisi prolungata che ne aveva ridotto drasticamente il peso all'interno della provincia (-211 unità locali dal 2016 al 2020). Tra le categorie merceologiche maggiormente in evidenza quella dei "Generi alimentari" (+1.7%). Dopo un 2020 stabile, ma piuttosto sofferto, riparte anche il turismo (agevolato dalla progressiva riapertura delle attività avvenuta a seguito della prima campagna vaccinale), segnando l'incremento più alto tra le province del Piemonte Nord (+2%). Sono +47 le unità locali che nel corso del 1° semestre 2021 si aggiungono allo stock precedente, la maggior parte delle quali operanti nell'ambiente della ristorazione, anche se la crescita percentuale più elevata si è riscontrata tra le "Attività complementari" del territorio (+3.4%), quali agenzie di viaggi, eventi dal vivo e restauro di opere d'arte. In termini assoluti, è il comparto dei servizi a contribuire maggiormente al saldo positivo del terziario (+54 unità locali), con un incremento imprenditoriale (+1.5%) di poco inferiore a quello del turismo. Al suo interno, sono le attività dei "Servizi alle imprese" (+1.7%) ad aumentare di più rispetto a quelle dei "Servizi alla persona" (+1.5%), nonostante la provincia sia caratterizzata da una presenza più elevata degli ultimi all'interno dell'area (29.8%).

Dal punto di vista occupazionale, l'area del verbanese ha registrato un aumento della domanda di lavoro (+34.2%, il più elevato tra le quattro province) rispetto al 1° semestre 2020, raccogliendo il 22.8% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2021. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l'avviamento di 8.256 rapporti di lavoro, con una maggior propensione all'assunzione di personale tra i 35 e i 64 anni di età (51.4%) e di donne (58%). Attratta dalle aziende turistiche del territorio, la componente straniera è risultata in forte aumento (+48.5%), registrando flussi in entrata nettamente più elevati della media regionale (+1.1%). È da questo comparto che provengono le richieste maggiori di forza lavoro (il 50.3% degli avviamenti terziari, con un apporto complessivo di 4.150 nuovi contratti), in particolare provenienti dalle attività di "Ristorazione" (57.3%), nonostante un evidente sviluppo nella domanda delle "Strutture ricettive" (+74.5%) rispetto ai volumi del 1° semestre 2020. La forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (54.3%), in aumento presso le aziende del +44.1% dal 2020, assieme alla formula più tipica del settore turistico, ovvero quella del contratto "a chiamata" (+51.2%). Verbanese Cusio Ossola è l'unica provincia del Piemonte Nord in cui si riscontra un aumento del lavoro domestico e a domicilio (+11.4%), in controtendenza anche con i trend del più ampio contesto regionale (-13.3%).

## **Provincia di Vercelli**

Al 30 giugno dell'anno in corso, sono 10.544 le localizzazioni attive nel settore terziario in provincia di Vercelli, il 19.3% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del 1° semestre 2021 evidenziano un tessuto



imprenditoriale lievemente in crescita (+0.3%) rispetto al 31 dicembre del 2020, con un apporto all'economia locale di +33 unità locali, prevalentemente concentrate nell'area limitrofa al capoluogo. Si tratta per la maggior parte di sedi d'impresa, che tornano a crescere (+0.4%) dopo cinque anni di continua flessione e un bilancio complessivo di -203 attività, anche se si registra un aumento percentuale elevato delle filiali con sede principale in provincia (+1%).

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord, fatto salvo per le attività del commercio che continuano a diminuire all'interno del territorio (-0.2%), in controtendenza con l'andamento regionale (+0.6%). A pesare sull'andamento complessivo del comparto è la flessione avvenuta nella vendita al dettaglio (-0.3% pari a -8 unità locali), nonostante il lieve incremento registrato nell'ingrosso (+0.5% pari a +6 unità locali). In particolare, sono le attività "Alimentari" ad evidenziare le maggiori difficoltà (-2.3%), con una maggior esposizione nell'area della bassa vercellese. La progressiva riapertura delle attività avvenuta a seguito della prima campagna vaccinale non sembra essere stata sufficiente a consentire una ripartenza delle attività turistiche. Differentemente da quanto accaduto nelle altre province del Piemonte Nord, il comparto nel suo complesso fatica ad uscire dalla condizione di stallo del 2020, chiudendo il semestre in una sostanziale situazione di stabilità da inizio anno (+0.1%). In termini assoluti, è l'ambito dei servizi a contribuire principalmente al saldo positivo del terziario (+41 unità locali), con un incremento imprenditoriale (+1%) di poco inferiore a quello riscontrato nelle altre province. Al suo interno, sono le attività dei "Servizi alle imprese" (+3%) ad aumentare di più rispetto a quelle dei "Servizi alla persona" (+1%).

Dal punto di vista occupazionale, l'area del vercellese ha registrato un aumento contenuto della domanda di lavoro (+8.6% rispetto al 1° semestre 2020), raccogliendo il 17.6% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2021. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l'avviamento di 6.376 rapporti di lavoro, con una propensione all'assunzione di giovani fino ai 34 anni di età (49.7%) e di donne (58.1%). La componente straniera è risultata in aumento (+2.2%), registrando flussi in entrata di poco superiori alla media regionale (+1.1%). Le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto nel comparto di 4.268 nuovi contratti (il 66.9% degli avviamenti terziari), in particolare provenienti dai "Servizi alla persona" (56%), nonostante il forte aumento registrato nella domanda dei "Servizi alle imprese" (+36.2% rispetto ai volumi del 1° semestre 2020). La forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (47.3%), che registra l'incremento maggiore rispetto all'anno precedente (+35%). Vercelli è l'unica provincia del Piemonte Nord in cui si osserva una riduzione nella domanda del lavoro somministrato (-9%) e, assieme a Novara, dei contratti a tempo indeterminato (-13.9%).